E' scattata la Coppa Italia: pochi spettatori e mancanza di spettacolo

Prime sorprese sotto la pioggia da Lazio, Samp e (in parte) Juve

Primo gol ufficiale della Roma che ha mostrato sintomi di ripresa - Fiorentina utilitaristica a Pescara - Il Bologna ha faticato con l'Avellino - La Ternana meritava il pareggio Ancora in ritardo il Catanzaro visto a Ferrara con la Spal

La Coppa Italia parte sotto il diluvio. Pioggia su quasi tutti i campi, partite quindi in parte falsate e di conseguenza primi risultati a sorpresa. Le vittime illustri della prima giornata sono la Lazio, sconfitta inopinatamente dalla frizzante Atalanta, la Sampdoria bloccata in casa dal Vicenza, il Verona messo k.o. da un Genova spavaldo e in parte anche la Juve, che a Monza ha dovuto dividere la posta in palio, con i padroni di casa, neo promossi in serie B.

Per il resto tutto è andato secondo la normale amministrazione, con i pronostici della vigilia puntualmente rispettati.

Di comune a tutti gli incontri comunque ci sono da sottolineare due motivi: pochi spettatori sugli spalti, questo soprattutto per colpa dell'inclemenza del tempo e di conseguenza mancanza di spettacolo sui terreni di gioco. Anche per questo c'è una scusante: siamo agli inizi e quindi non tutte le squadre sono ancora in perfette condizioni di forma. Vediamo sinteticamente quello che la prima giornata di Coppa ci ha offerto.

● **GIRONE A** — Inaspettato passo falso della Lazio, che con il Milan è una delle favorite a conquistare il passaporto per i quarti. E' la prima sconfitta stagionale della squadra di Vinicio e per questo ha destato una certa sorpresa. Di fronte aveva una Atalanta quanto mai viva (giovedì aveva rifilato un pesante 3-1 al Bologna), che dopo i primi momenti di timore reverenziale, ha preso le redini del gioco in mano, rifilando un due-uno ai biancoazzurri nella parte centrale del primo tempo. Praticamente la partita è finita in quel momento, nonostante il serrate, non molto produttivo, degli uomini di Vinicio, frenati tra l'altro dalle condizioni del campo.

Il Milan ce l'ha fatta ad aver ragione del Catania. I rossoneri hanno dovuto sudare parecchio però e hanno avuto partita vinta soltanto quando gli etnei sono crollati, vinti dalla stanchezza.

● **GIRONE B** — Il primo gol ufficiale di Boninsegna non è bastato alla Juventus a tacitare un velleitario Monza. I bianconeri, che durante la settimana avevano mostrato sintomi di miglioramento contro la nazionale cecoslovacca, sono regrediti. Più di una volta i brianzoli hanno messo alle corde gli avversari e per poco non usciva fuori un risultato a sorpresa. Altro risultato non pronosticato il nettissimo successo del Genoa a Verona. Due gol di Pruzzo e uno di Rizzo hanno messo fuori combattimento i veneti di Valcareggi, apparsi in netto ritardo di forma.

● **GIRONE C** — Si è giocato soltanto a Pescara in questo girone. La partita Varese-Inter è stata sospesa per impraticabilità di campo. I viola di Carletto Mazzone questa volta sono mancati allo appuntamento con la vittoria. Uno a zero il risultato finale. Non è stata una partita entusiasmante anche perché i gigliati, dopo aver messo a segno il gol con Casarsa, hanno giocato al risparmio.

● **GIRONE D** — Troppo lento e fuori condizione il Catanzaro per frenare l'irruenza e la volontà di vittoria della Spal, che così ha dato una prima sferzata alle ambizioni di coppa dei calabresi di Di Marzio. Il Catanzaro deve ancora lavorare molto se vuole sperare di rimanere in A. La squadra vista domenica suscita numerose perplessità. Il Cesena a Terni ha carpito due preziosi punti, ma non ha convinto sul piano del gioco. Troppo presto i romagnoli si sono messi a sedere, e le cause sono da ricercare nel superlavoro imposto da Giulio Corsini. I giocatori hanno mostrato un evidente affaticamento e quindi per il momento sono giudicabili soltanto a metà. Quando avranno recuperato le forze ne riparleremo. Discreta la Ternana, che ha dovuto rendere al Cesena cinque titolari.

● **GIRONE E** — Vittoria del Lecce sull'Ascoli. E' un esordio promettente per la «matricola» leccese, che fa sperare per il prossimo campionato di B. Non hanno giocato Torino e Foggia.

● **GIRONE F** — La Roma ce l'ha fatta a segnare il primo gol della stagione. Porta la firma di Rocca, il giocatore senz'altro più rappresentativo dell'undici giallorosso. A parte la vittoria, la Roma ha mostrato miglioramenti nel gioco, soprattutto a centrocampo, dove ha influito positivamente l'inserimento di Maggiora da noi tanto caldeggiato. Attendiamo comunque una pronta e più confortante riprova domenica prossima con l'Avellino. Ha faticato invece il Bologna con l'Avellino.

● **GIRONE G** — Colpo di mano del Vicenza a Genova. La Samp è stata sconfitta da un gol dell'ex Lelj. Pareggio a reti bianche fra Cagliari e Perugia, con i sardi a recriminare per un rigore malamente sciupato da Virdis.

p. c.

Un'incursione del giallorosso Maggiora che Tancredi, il portiere del Rimini, sventerà in tuffo

La società vorrebbe dimezzarli

Bologna: ancora malcontento per i premi di Coppa Italia

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 30

La faccenda della lira tiene banco al Bologna ben più dei problemi tecnici. Quasi tutti i giocatori (escludendo Grop e Massimelli che hanno già trovato l'accordo) non hanno ancora firmato il nuovo contratto. Da diversi giorni il neo dirigente Bulgarelli lunge da intermediario. Assaggia gli umori e le pretese che ci sono in giro quindi riferisce al «vertice» della società. E' un'operazione complessa che si è aggravata dopo che il presidente Conti ha detto ai giocatori che per quanto riguarda i premi partita di Coppa Italia ci saranno delle decurtazioni del cinquanta per cento rispetto alla stagione scorsa. I giocatori non hanno digerito il provvedimento e ieri avevano minacciato di non scendere in campo. Solamente un'ora e mezza prima del match con l'Avellino si sono decisi a rispettare le regole.

E adesso? Questa la versione che stamattina ci ha fornito Bellugi, a nome della squadra: «Noi non accettiamo la decisione adottata dal presidente. Una decurtazione di quell'entità non ci sta bene. Ne ci sta bene il fatto di non poter discutere il provvedimento con il massimo dirigente del Bologna. Ieri per rispetto del pubblico all'ultimo momento abbiamo deciso di giocare, ma è chiaro che pretendiamo al più presto un incontro per chiarire tutto. E non diciamo neppure che diversamente minacciamo di non scendere in campo a Brescia: per ora chiediamo solo di affrontare lo spinoso argomento».

Abbiamo interpellato il presidente Conti il quale ha detto: «Non possiamo pagare più di quanto incassiamo. Dobbiamo tutti dimostrare buona volontà». Ho ricordato ai giocatori che nel caso passino il turno ci sarà un particolare riconoscimento. Ad ogni modo non drammatizziamo, vedremo di affrontare la questione».

La vicenda starebbe in questi termini. Prima proposta decurtazione del cinquanta per cento con un premio supplementare se la squadra supererà il turno. Oppure c'è una seconda proposta divisione del cinquanta per cento degli incassi al netto di Coppa Italia. Le due proposte non piacciono ai giocatori, però la disputa dovrebbe essere discussa in queste ore. Perciò a Brescia è pensabile che giochi un Bologna quasi al meglio con il rientro di Clerici e la conferma di Bellugi per gli interi novanta minuti.

f. v.

Vergognoso rinvio dell'esame del ricorso per il G.P. d'Inghilterra

Al ritorno della Ferrari si risponde con una beffa

Il tribunale d'appello internazionale doveva riunirsi l'8 settembre - Come reagirà il «Drake»? - Occorre una ferma decisione di quanti hanno a cuore lo sport automobilistico

Mentre ancora si discute sulla bella prova di Regazzoni a Zandvoort, si apprende da una notizia di agenzia che la seduta del tribunale d'appello della FIA, nella quale doveva essere esaminato il reclamo della Ferrari, già fissata per l'8 settembre prossimo, è stata rinviata a data da destinarsi.

Contro il rinvio, motivato con l'indisponibilità dei membri del tribunale per tale data, si è avuta una immediata presa di posizione della CSAI (Commissione sportiva automobilistica italiana), che però non sembra sufficiente a impedire agli autentici ciaffoni che dirigono l'automobilismo internazionale di portare a termine questa ennesima porcheria.

Come reagirà la Ferrari? Si sa che il «Drake» aveva accettato di ritornare alle corse proprio in virtù delle assicurazioni ricevute dai massimi dirigenti dell'automobilismo italiano i quali si erano impegnati a interporre i loro buoni uffici onde ottenere giustizia per il costruttore di Maranello.

Non c'era stato altrettanto impegno da parte degli organi internazionali, però si poteva ragionevolmente supporre che, spinti se non altro dalla preoccupazione di veder scadere il massimo campionato motoristico (con conseguenze negative per loro stessi) avrebbero trovato «diplomaticamente» il modo di riparare ai torti più vistosi.

Invece, se questa è la risposta alla prova di buona volontà della Ferrari, c'è da dire senza mezzi termini che la casa di Maranello ha fatto male a fidarsi. Nulla evidentemente è cambiato al vertice dell'automobilismo mondiale e nulla giustifica quindi il ritorno in pista delle macchine rosse.

E' triste dover dire queste cose dopo che domenica Regazzoni ha dimostrato che la 312 T 2 è sempre in grado di contrastare il passo alle concorrenti più forti e dopo che, con l'annuncio del ritorno di Lauda, si possono avere ancora buone ragioni per sperare nella riconquista del titolo mondiale. Ed è soprattutto triste che una simile situazione venga a turbare la vigilia di Monza, dove Clay Regazzoni può, forse ancor meglio che a Zandvoort, tentare di difendere il primato che Lauda ancora conserva.

Prima del Gran Premio d'Italia si sperava che venisse definita la classifica di Hunt, al quale, come si sa, sono stati regalati ben 18 punti (senza contare le altre infrazioni minori al regolamento commesse dallo stesso Hunt, e sulle quali si è allegramente sorvolato). Se gli organi internazionali non hanno voluto affrontare prima della corsa italiana questo problema di giustizia, si è autorizzati a pensare che giustizia non si vuol fare.

E allora, se il campionato del mondo di «Formula Uno» è destinato ad essere travolto dal marciume da esso stesso generato, se non si comprende nemmeno che è nell'interesse di tutti i partecipanti salvaguardare la sua credibilità, se nessuno ha la forza di spazzar via gli uomini che così indegnamente lo dirigono, allora è meglio dire basta. E a dirlo non deve essere ancora una volta solo la Ferrari, ma anche l'Alfa Romeo, anche i dirigenti italiani che fanno parte degli organismi internazionali e, prima di tutto, quanti ancora credono nello sport.

Giuseppe Cervetto

Hanno dato sufficienti garanzie

Cosenza, Salernitana e Trapani vengono ammesse in serie C

FIRENZE, 30

Il comitato di presidenza della Lega nazionale semiprofessionisti, avendo ricevuto da parte delle società Cosenza, Salernitana e Trapani garanzie che possono essere ritenute sufficienti in relazione alle posizioni delle società, ne ha preso atto disponendo conseguentemente l'ammissione delle stesse al campionato di competenza 1976-77 di serie C.

Rimane in sospeso la posizione della società Puteolana del campionato di serie D.

Intanto, la Lega semiprofessionisti della FIGC ha reso noto che i calendari dei campionati di calcio di serie C e di serie D per l'annata sportiva 1976-77 verranno emanati dalla sede del centro elettronico del CONI a Roma, giovedì 2 settembre prossimo alle 15.

Tre titoli iridati alle industrie di casa

La Yamaha travolta dalle moto italiane

Nieto su Bultaco, Bianchi su Morbidelli, Villa su Harley Davidson e Sheene su Suzuki: questi i nomi dei piloti e delle macchine affermatisi nelle cinque classi di cilindrata del campionato mondiale di motociclismo. Due sono le prime osservazioni che, di acchito, saltano alla mente: la prima e che Villa ha colto una doppietta (250 e 350) di quelle che un tempo erano riservate solo ad Agostini e alla MV; la seconda è che la Yamaha, senza dubbio la più famosa e titolata casa costruttrice dell'ultimo lustro, quest'anno è rimasta a bocca asciutta.

La casa dei tre *diapason* ha perso il titolo della 500, passato all'altra nipponica Suzuki; ha perso quello delle 350, arrivato a Varese per la Harley Davidson di Mascheroni e C.; è stata sorpassata per il secondo anno consecutivo nella 125 dalla Morbidelli; ha ben presto ceduto, per la terza stagione consecutiva, il passo alla HD di Villa nella 250, nonostante gli sforzi disperati del valido Katayama. E' una resa incondizionata, totale e su più fronti che lascia davvero sbalorditi, e che mostra soprattutto come le case italiane stiano in grado di dare punti a qualunque fabbrica straniera, anche a un colosso, non certo dai piedi d'argilla, come la Yamaha.

Per restare nel campo delle case costruttrici, oltre all'exploit del resto tutt'altro che inatteso di Morbidelli e Harley Davidson, è interessante notare come la classe di cilindrata che ha proposto il maggior numero di macchine competitive sia stata la 500. La Suzuki si è dimostrata la più completa, ma non crediamo che la Yamaha 500 debba essere considerata sorpassata dopo i successi a catena delle scorse stagioni. Sarà interessante vedere che cosa si potrà tirare ancora fuori da questa moto se la casa dei tre *diapason* vorrà tornare alle corse in forma ufficiale.

Lo stesso discorso, in fin dei conti, vale per la MV. Non solo nella massima cilindrata, ma anche nella 250, la quattro tempi quattro cilindri di Cascina Costa non è ancora morta. Ha palesato soprattutto problemi di telaio per la 350, di tenuta, ma un lavoro intelligente e accurato — basti pensare ai risultati ottenuti da Villa montando telai Bimota sulle sue HD — può senz'altro riportare queste macchine al livello delle migliori.

Motore boxer o motore in linea poco conta: l'importante è rendersi conto che i quattro tempi, di gran lunga preferiti nella produzione di serie, hanno un futuro anche nelle corse.

La stagione è stata propizia, dunque, per il motociclismo italiano, che si è scoperto ricco di nuovi talenti e di anziani validissimi campioni.

Certo, ora che tutti celebrano i rinnovati fasti del nostro motociclismo, quasi nessuno sembra più ricordarsi di Tordi e Buscherini, morti al Mugello, o dello scandalo del Tourist Trophy, che altro non è se non un mattatoio legalizzato della FIM. E ci si dimentica che per pochi gli ingaggi sono troppo alti, per molti troppo bassi, che le autorità sportive sono legate mani e piedi agli organizzatori, spesso avidi e senza scrupoli; che un regolamento ormai farraginoso prevegga alcune cilindrate rispetto ad altre.

Ma si sa: finché si vince, si pensa che tutto, in fondo, non vada poi così male...

Michele Serra

Ferrini in netto miglioramento

TORINO, 30

Giorgio Ferrini, ancora nel reparto rianimazione, è in netta ripresa il decorso postoperatorio, come già è stato annunciato ieri, prosegue in modo positivo superando ogni più ottimistica aspettativa. Oggi pomeriggio il prof. Fasano, ha visitato nuovamente l'infermo per decidere circa il trasferimento dalla rianimazione al reparto generale. E' probabile che domani il prof. Fasano possa sciogliere la prognosi. Domani il sindaco di Torino, Diego Novelli, si recherà alle «Molinette» in visita all'ex capitano del Torino.

Oggi il CT Martini scioglierà le riserve sugli altri due per Ostuni

Il Giro delle Marche occasione per Paolini di restare azzurro

Questi i nomi tra i quali scegliere i due da affiancare ai già sicuri: Paolini, Santambrogio, Bortolotto, Osler

Nostro servizio

FABRIANO, 30

Ennesimo «test» per il ciclismo professionistico italiano: la nona edizione del Giro delle Marche, che gli amici dell'Associazione ciclistica «E. Petrujo» mandano in onda domani, grazie anche al patrocinio delle Industrie Merloni di Fabriano.

Molti sono i motivi di soddisfazione che rendono felice Gino Covatti e gli altri dirigenti e soci della «Petrujo» durante le operazioni di punzonatura svoltesi, oggi, pomeriggio presso il loggiato antistante l'ingresso al Teatro Gentile.

La presenza di campioni come Eddy Merckx, Roger De Vlaeminck (reduce dalla vittoria nel Giro del Lazio) e di tutti gli «azzurri» del C.T. Alfredo Martini costituisce un successo senza precedenti per la «classica» marchigiana che nel suo albo d'oro annoverà i nomi di Luciano Dalla Bona, Tino Conti, Italo Zilioli, Gosta Petterson, Michele Dancelli, Sigfrido Fontanelli, Martin Rodriguez e, l'anno scorso, il biancoceleste Serge Parsani, gregario di Gimondi.

Come è noto, il CT. Alfredo Martini non ha ancora sciolto tutte le «riserve» circa la composizione della squadra nazionale che dovrà difendere i colori italiani domenica prossima ad Ostuni, in occasione dei campionati del mondo: infatti al termine del Giro del Lazio il tecnico toscano ha indicato in Baronchelli, Bertoglio, Conti, Fabbri, Poggiali e Riccomi i «titolari» che vanno a far somma con i «capitani» Moser e Gimondi, per cui il Giro delle Marche sarà l'ultimo esame... con due da bocciare tra Bortolotto, Osler, Paolini e Santambrogio.

Paolini e Santambrogio appaiono, alla vigilia del Giro delle Marche, più quotati che non Bortolotto e Osler, malgrado che questi ultimi fossero entrambi di pieno gradimento di Francesco Moser: ciò si desume dalle ultime dichiarazioni rilasciate da Martini e dalla piena «disponibilità» ad accettare le decisioni del tecnico azzurro pubblicamente dichiarata sia da Moser che da Gimondi.

In particolare Paolini non dovrebbe disattendere la impegnativa prova al cospetto dei suoi concittadini, tanto che potrebbe addirittura cogliere quel successo che l'anno scorso gli sfuggì di un soffio per l'azione a sorpresa negli ultimissimi chilometri di Serge Parsani. Anche in quell'occasione Paolini e Santambrogio erano in ballottaggio tra loro per la maglia azzurra e, lungo il viale Guido Moccia, il marchigiano si aggiudicò la piazza d'onore regolando allo sprint proprio Santambrogio e, quindi, tutto il resto del gruppo.

Un ruolo non secondario, in tutto questo contesto, sarà dato dalla condotta di gara che assumeranno Eddy Merckx e Roger De Vlaeminck con le rispettive squadre. Non è stato forse Merckx a prendere l'iniziativa sulla salita di Bellegra che risultò poi determinante per una prima selezionata della corsa nel Giro del Lazio? E non fu poi De Vlaeminck a mettere tutti in fila lungo l'Appia Antica e a presentarsi poi vincitore incontrastato sotto l'Arco di Costantino, al Colosseo? Senza contare poi lo spirito polemico di Bitossi e Panizza, entrambi, seppure in forma diversa, severi critici delle decisioni prese da Alfredo Martini in relazione alla loro esclusione dalla «rosa» degli aspiranti alla maglia azzurra.

Pertanto se il vincitore risulterà senza dubbio il più forte della centuria dei partecipanti, l'esito del confronto diretto tra Bortolotto, Osler, Paolini e Santambrogio per l'acquisizione delle ultime due maglie azzurre potrà essere condizionato da fattori contingenti che non potranno sfuggire all'osservazione attenta e ragionata di Alfredo Martini.

In definitiva domattina sulla piazza comunale di Fabriano inizierà l'ultima fase di una storia che è soltanto il prologo all'atto finale, ben più importante, che è costituito dal «mondiale» di domenica prossima ad Ostuni.

La conclusione della nona edizione del Giro delle Marche, infine, non potrà che portare prestigio all'albo d'oro della corsa marchigiana perché è impensabile che sul viale Guido Moccia (pubblico: giardino) possa presentarsi un «carneade», tanta è l'importanza della corsa.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Fabriano, Argignano, F. Michele, Collamato, Esanatoglia, Matelica, Castelraimondo, Camerino, Belforte sul Chienti, Tolentino, Passo di Treia, S. Severino Marche, Castelraimondo, Matelica, Cerreto d'Esi, S. Michele, Fabriano, da percorrere una volta; poi Fabriano, Serraloggia, bivio Marcaccini, bivio Bassano, bivio Attigio, Argignano, bivio Ponte Massena, Fabriano, da percorrere cinque volte, per un totale di km 227. La TV trasmetterà in «differita» il nono Giro delle Marche sul secondo programma, alle ore 18.

Alfredo Vittorini

Rally

La FIAT vince e la Lancia ringrazia

BASSANO DEL GRAPPA, 30

La vittoria della Fiat al rally «Mille Laghi» di Finlandia e soprattutto la mancanza di punti mondiali conquistati dalla Opel in questa gara, dove la casa tedesca tentava l'ultimo attacco alla Lancia leader del mondiale, hanno fatto un certo scalpore e certamente il rally finlandese rappresenta una svolta decisiva nel mondiale marche.

Ormai la Lancia, ha praticamente riconquistato quel titolo che fu già suo l'anno scorso. Venti punti di margine sulla Opel sono incolmabili nelle tre gare mondiali che restano. Tra l'altro a Sanremo ed in Corsica, la Lancia la farà da padrona anche se la Opel riuscisse a vincere il rally d'Inghilterra, cosa però per altro improbabile vista la presenza di Ford e Saab.

La Fiat, dal canto suo, aveva deciso solo all'ultimo momento di dare una mano al proprio importatore in Finlandia, fornendo vettura e assistenza, seppur limitata, ad Allen, che è riuscito addirittura a conquistare la vittoria. La 131 rally Abarth ha inaspettatamente raggiunto, quindi un traguardo importantissimo dimostrando una affidabilità eccezionale andando a battere Ford, Saab ed Opel proprio sui loro terreni.

Ora se la Fiat si piazzerà bene al Sanremo, la casa torinese potrà addirittura aspirare al secondo posto nel «mondiale» e già si parla nel team di andare anche in Inghilterra con tre vetture.

● Il CT Antonio Maspes

Forse si tratta di angina pectoris

Il CT della pista Maspes ricoverato all'ospedale

MILANO, 30

Serio e preoccupante continuerà per il clan dei pistards professionisti azzurri in ritiro collegiale a Milano, per gli allenamenti premondiali sulla pista in legno del nuovo palazzo dello sport. Il Commissario Tecnico, Antonio Maspes è stato colto da un forte malessere, tanto da dovere essere ricoverato nell'ospedale S. Carlo. Non è ancora chiara la natura del male ma potrebbe essere un attacco di angina pectoris, dovuto probabilmente ad una influenza trascurata e non guarita perfettamente a causa dell'intenso lavoro e delle molte trasferte cui il tecnico milanese si è sottoposto in queste settimane, prima in giro per l'Italia per riunioni e campionati e ora, a Milano, per la rifinitura della preparazione dei pistards azzurri.

Maspes ha avvertito forti dolori al petto e alle braccia. Nell'ospedale S. Carlo è stato sottoposto ad elettrocardiogramma e a una visita generale. Visto che Maspes andava riprendendosi i sanitari hanno autorizzato il suo ritorno a casa, ma successivamente si è ripetuto il malessere e i medici hanno deciso per ricoverarlo nuovamente. La guida degli allenamenti è stata presa dal massaggiatore Gino Manoli, coadiuvato dal meccanico Fabiero Masi.

MILAN A. C.

CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO
SERIE A - 1976-77

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Domani avrà inizio presso la nostra Sede di Piazza S. Alessandro, 4 (ingresso da Vicolo della Pusterla - Tel. 800.640 - 864.390) il rilascio degli abbonamenti **validi per le sole partite di Campionato 1976-77.** Orario: dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 (sabato compreso).

PREZZI:

TRIBUNA CENTRALE NUMERATA	L. 165.000
Ridotti (donne e ragazzi sino a 16 anni)	L. 125.000
TRIBUNA LATERALE NUMERATA	L. 115.000
Ridotti (donne e ragazzi sino a 16 anni)	L. 85.000
DISTINTI	L. 48.000
Ridotti (donne e ragazzi sino a 16 anni)	L. 32.000
GRADINATE	L. 25.000
Ridotti (donne e ragazzi sino a 16 anni)	L. 15.000

I vecchi abbonati alle Tribune Numerata, Centrale e Laterale potranno far valere il tradizionale diritto di prelazione sino al 15 settembre p.v. Per tutti gli ordini di posti a tariffa intera è compreso l'abbonamento alla rivista «FORZA MILAN!».

INIZIATIVE A FAVORE DEI GIOVANI

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione del Milan A.C. hanno deciso di mettere a disposizione di 2.000 giovani sportivi, scelti tra gli studenti più meritevoli delle scuole comunali e statali di Milano (medie incluse) e tra i migliori juniores delle Società Sportive Milanesi, altrettanti abbonamenti annuali allo Stadio.

E' stato inoltre deciso che tutti i figli degli abbonati e gli abbonati stessi di minore età abbiano libero accesso alla pratica delle differenti discipline sportive patrocinate dal Circolo Sportivo Milan. Queste iniziative hanno lo scopo di contribuire ad avvicinare ancor più le giovani leve allo sport attivo.

Tutte le modalità relative all'attuazione di quanto sopra saranno successivamente precisate.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **TOTOCALCIO** — Il servizio Totocalcio del CONI comunica le quote relative al concorso n. 1 di ieri 29 agosto 1976: ai 25 vincenti di categoria unica per punti 11 lire 25.463.900. Il montepremi è stato di 636.598.968.

● **CALCIO** — I belgi dell'Anderlecht hanno battuto per 4-1 il Bayern di Monaco di Baviera, aggiudicandosi la Supercoppa di Calcio. Il Bayern, vincitore della Coppa dei Campioni, aveva vinto la partita di andata sull'Anderlecht (detentore della Coppa delle Coppe) per 2-1.

● **PUGILATO** — Ancora una tragedia del ring. Il pugile messicano Miguel Angel Gomar, professionista da un anno nei pesi piuma, è morto in un ospedale di Città del Messico in seguito ad un K.O. subito venerdì scorso ad Acapulco in un combattimento contro il suo connazionale Ciro Cayetano. Gomar aveva perduto conoscenza al momento del K.O. e, trasportato in un ospedale della capitale, dove è stato sottoposto a trapanazione del cranio, non è più tornato in se. Da professionista aveva sostenuto dieci combattimenti.

● **ATLETICA** — Nel corso dei Giochi britannici che si svolgono a Londra il tanzaniano Filbert Bayi è stato battuto ieri nel miglio dall'inglese David Moorcroft. Moorcroft ha concluso la gara in 3'57"06 davanti a Bayi, 3'57"48, ed ha connazionale Brendan Foster, 3'57"71.

● **TENNIS** — Per la prima volta dal 1969 gli Stati Uniti sono tornati ad aggiudicarsi la «Federation Cup», la Coppa Davis femminile. In finale la rappresentativa americana ha battuto per 2 a 1 quella australiana. Determinante i fini del risultato è stato il doppio conclusosi con la vittoria delle tenniste statunitensi Rosemary Casals e Billie Jean King, sulla coppia formata da Melville Reid ed Evonne Goolagong. Punteggio a favore delle americane 7-5, 6-3.

● **PUGILATO** — Il segretario generale dell'EBU (European Boxing Union), Piero Pini, ha inviato al procuratore del pugile jugoslavo Mate Parlov, Kramarzich, una lettera nella quale gli ricorda l'impegno assunto con il contratto firmato il 25 luglio scorso per il confronto europeo dei mediomassimi tra il detentore Parlov e lo sfidante ufficiale, l'italiano Aldo Traversaro. Pini precisa inoltre che se entro il 15 ottobre Parlov non avrà combattuto con Traversaro, lo jugoslavo sarà dichiarato decaduto dal titolo.